



# Piemontesi nel mondo

Periodico dell'Associazione Piemontesi nel Mondo - Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Donati 5 - 10121 Torino (Italia) - Fax ufficio operativo Pinerolo: (0121) 79.44.00 N. 3 - 1997

## A STUPINIGI L'ASSEMBLEA DELLE ASSOCIAZIONI PIEMONTESE

D'intesa e con la collaborazione della Regione Piemonte, la biennale assemblea delle nostre Associazioni all'estero (abbinata alla consegna del premio Internazionale "PIEMONTESE NEL MONDO") si svolgerà il prossimo 20 giugno a STUPINIGI (Torino) nella superba "Real Palazzina di Caccia", capolavoro del barocco europeo, ingigantito dall'esemplare scrupolo costruttivo di Filippo Juvara.

Sarà un momento di riflessione e di verifica sulla nostra organizzazione internazionale, sicuramente esemplare, che resiste al tempo attraverso le oltre 180 Associazioni, le quali battendo bandiera piemontese sono vere e proprie "ambasciate" all'estero.

Esse non sono monumenti della memoria, ma centri di propulsione culturale e volontaristica a favore della nostra Regione, avvertendo sempre di più l'urgenza che venga creato un fronte comune di azione, di proposta, di sollecitazione in una visione complessiva che abbia i caratteri della organicità, della globalità, della continuità, della collaborazione fra chi opera all'estero e gli Enti istituzionali in Piemonte.

Le Associazioni piemontesi all'estero intendono salvaguardare una cultura ed uno stile di vita appresi durante l'esperienza migratoria: non solo salvaguardare, ma anche diffondere per inventare un futuro diverso. La cultura dell'attenzione e del sostegno reciproco, la crescita organizzativa, la presenza nei COMITES, l'attivismo associativo, l'apertura verso gli altri enti regionalistici, l'investimento di energie per la tutela dei diritti propri e degli altri, l'acquisizione e la trasmissione di una mentalità più aperta per essere agenti attivi nella società internazionale, la salvaguardia della memoria storica delle esperienze migratorie.

Questi ed altri saranno i temi in discussione all'assemblea del 20 giugno prossimo nell'incantevole Palazzina di Caccia di Stupinigi ordinata nel 1729 da Vittorio Emanuele II e universalmente riconosciuta come capolavoro unico in Piemonte e raro in Europa.

Ritrovarsi e partecipare non sarà quindi solo un dovere statutario, ma soprattutto un piacere e l'orgoglio di scoprire e ammirare un pezzo esaltante di architettura e di storia del nostro Piemonte.

Michele Colombino

## BUONE FESTE

*In occasione delle prossime festività natalizie, di fine anno e dell'inizio del 1998, l'Associazione Piemontesi nel Mondo esprime i più feroci e commossi auguri a tutte le Associazioni e ai piemontesi singoli che in ogni parte del mondo mantengono viva la fiaccola del piemonte con il lavoro, l'esempio, lo spirito di fratellanza.*

*Alle Associazioni, bandiere della realtà piemontese all'estero, e a tutti i piemontesi od oriundi piemontesi ambasciatori meravigliosi del nostro popolo e della nostra terra, trasmettiamo l'abbraccio affettuoso della nostra gente in Piemonte e rinnoviamo l'impegno di procedere uniti per l'affermazione dei comuni valori che hanno fatto grande il nostro popolo in Italia e nel mondo.*

*A tutti un Buon Natale e un meraviglioso anno nuovo!*

## CONVEGNO E ASSEMBLEA DELLE ASSOCIAZIONI PIEMONTESE NEL MONDO

*Palazzina di Caccia di STUPINIGI (Torino)  
capolavoro barocco europeo*

**20 GIUGNO 1998**

**Per ulteriori notizie e modalità di partecipazione rivolgersi all'Associazione Piemontesi nel Mondo**

*- ufficio operativo -*

**Via Virginio n. 15 - 10064 PINEROLO (Torino)  
telefax 0121-794400**



# ELEZIONI COMITES: UN CAMPANELLO D'ALLARME

La scarsa partecipazione – il 20,43% appena dei 2.621.288 aventi diritto, contro il 37,74% del 1991 – delle comunità italiane all'estero alle elezioni per il rinnovo dei "COMITES" (Comitato degli italiani all'estero) è un primo, inquietante, segnale d'allarme. Il sostanziale disinteresse degli italiani all'estero nei confronti di questo spazio di partecipazione, nonostante i notevoli mezzi finanziari investiti nell'operazione, deve fare riflettere, nella misura in cui è realmente incombente il pericolo di un grave deterioramento nel rapporto tra diaspora e terra d'origine.

La percentuale dei votanti è minore di quella registrata nel 1991. A questo proposito, tuttavia, negli ambienti della Farnesina si osserva che, per ef-

fetto dei perfezionamenti dell'anagrafe consolare nel frattempo intervenuto, la base degli aventi diritto al voto è stata quest'anno superiore di oltre 900.000 unità rispetto alle elezioni del 1991.

Non mancano tuttavia circoscrizioni ove il numero dei votanti è superiore al 1991 (Germania, Grecia, Colombia, Perù). Va rilevato in particolare il caso della Germania, dove hanno votato più di 62.000 connazionali. Il numero dei votanti è stato altresì più significativo che altrove in America Latina. Né va dimenticato che l'andamento delle elezioni in ogni circoscrizione va valutato in rapporto alle specifiche condizioni di integrazione realizzate in ciascun Paese e alle esperienze maturate in ogni comunità.

Si tratta dunque di un andamento che presenta luci e ombre e che, pur non realizzando un incremento assoluto di votanti, conferma l'attaccamento all'Italia e una volontà di partecipazione democratica da parte di centinaia di migliaia di connazionali all'estero. Per sua parte, il ministero degli Affari Esteri aveva attuato una apposita campagna informativa intesa a favorire la partecipazione alle elezioni degli oltre due milioni e mezzo di connazionali aventi diritto al voto.

I risultati richiedono pertanto un'ampia riflessione. E' da ricordare che negli ultimi anni i Comites hanno attraversato una fase di crisi ed incontrato difficoltà ad assolvere i loro compiti, anche per l'insuf-

ficienza degli strumenti a loro disposizione. Proprio per questo è stato sottoposto all'esame del Parlamento un progetto di riforma finalizzato a meglio definire compiti e prerogative dei Comites.

Peraltro, nell'ultimo quindicennio le correnti migratorie dall'Italia hanno conosciuto una profonda evoluzione: esse sono divenute sempre meno riferibili all'emigrazione tradizionale e sempre più, invece, caratterizzate da un ampio e variegato ventaglio di interessi e professioni. Ciò ha posto e pone tuttora il problema della rappresentanza delle nostre comunità in termini diversi e più complessi rispetto al passato.

Da tutto questo – si fa presente alla Farnesina – non si

potrà prescindere nel ridefinire ruolo e rappresentatività dei Comites e del nuovo Consiglio generale degli italiani all'estero, per renderli capaci di corrispondere effettivamente alle nuove domande delle nostre comunità.

Un contributo rilevante ad una piena rappresentatività dei cittadini italiani residenti all'estero potrà venire allora dalla legge.

## COME SI È VOTATO PER I COMITES

Riportiamo di seguito i dati definitivi sulle elezioni per i COMITES svoltesi il 22 giugno. Il numero degli elettori, quello dei votanti e la percentuale dell'affluenza sono posti a confronto con i dati relativi alle precedenti consultazioni (1991).

PAESI	1997			1991		
	ELETTORI	VOTANTI	%	ELETTORI	VOTANTI	%
BELGIO	221.220	35.959	16,25	162.894	46.482	28,7
DANIMARCA	2.942	156	5,3	N.D.	N.D.	N.D.
FRANCIA	322.330	41.081	12,75	223.698	45.466	20,30
GERMANIA	427.331	62.778	14,69	307.522	60.000	19,6
GRAN BRETAGNA	99.750	14.005	14,04	77.709	21.191	27,27
GRECIA	1.770	440	24,86	2.572	526	20,45
LUSSEMBURGO	18.112	3.019	16,67	15.337	4.870	31,75
SVIZZERA	368.246	64.058	17,4	258.168	85.292	24,8
SPAGNA	29.131	1.324	6,58	6.386	1.040	16,29
PAESI BASSI	23.406	1.469	6,26	11.978	1.337	11,18
MONACO PRINCIPATO	5.873	1.050	17,88	N.D.	N.D.	N.D.
SVEZIA	6.099	277	4,54	7.705	543	7,05
<b>TOTALE</b>	<b>1.517.210</b>	<b>225.617</b>	<b>14,87</b>	<b>1.073.967</b>	<b>266.767</b>	<b>24,84</b>
ARGENTINA	489.871	182.728	37,3	410.061	266.257	64,83
BRASILE	239.490	60.840	25,4	103.328	68.600	66,39
CILE	24.010	6.991	29,12	12.765	7.570	69,3
COLOMBIA	7.061	1.697	24,03	4.506	834	18,51
PERU'	18.923	6.779	35,82	9.678	1.998	20,64
URUGUAY	38.213	11.997	31,4	23.488	10.566	44,98
VENEZUELA	106.982	15.870	14,83	36.863	21.046	57,09
<b>TOTALE</b>	<b>924.550</b>	<b>286.902</b>	<b>31,03</b>	<b>600.689</b>	<b>376.871</b>	<b>62,74</b>
SUD AFRICA	27.356	4.762	17,41	22.543	6.305	27,97
TUNISIA	2.017	692	34,31	0	0	N.D.
<b>TOTALE</b>	<b>29.373</b>	<b>5.454</b>	<b>18,57</b>	<b>22.543</b>	<b>6.305</b>	<b>27,97</b>
STATI UNITI	145.505	16.534	11,36	67.811	17.120	25,25
MESSICO	4.650	1.034	22,24	3.422	419	12,24
EUROPA	1.517.210	225.617	14,87	1.073.967	266.767	24,84
NORD AMERICA	145.505	16.534	11,36	67.811	17.120	26,26
CENTRO AMERICA	4.650	1.034	22,24	3.455	419	12,24
SUD AMERICA	924.550	286.902	31,03	600.686	376.871	62,74
AFRICA	29.373	5.454	18,57	22.543	6.305	27,97
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>2.621.288</b>	<b>535.541</b>	<b>20,43</b>	<b>1.768.432</b>	<b>667.482</b>	<b>37,74</b>

## GIUSEPPE GOGLIO NEO ASSESSORE ALL'EMIGRAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE NONCHÉ PRESIDENTE DELLA CONSULTA REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale, il 26 maggio u.s. Giuseppe Goglio ha assunto la delega per le Politiche Sociali, il Lavoro, l'Emigrazione e la Cooperazione assommandole a quelle per l'assistenza i Servizi Sociali, la Cooperazione e l'Immigrazione.

Occorre tracciare un breve profilo biografico di presentazione dell'Assessore affinché i nostri corregionali incomincino a conoscerlo.

Nato a Torino il 2 luglio 1933, si è, diplomato in ragioneria industriale. Eletto in Consiglio Regionale nel 1990, nel 1994, ha costituito il Gruppo di Forza Italia in Regione. Rieletto, Giuseppe Goglio ha assunto subito le deleghe inerenti l'assistenza. Dopo il rimpasto di Giunta avvenuto tra la fine del mese di aprile ed il mese di maggio, ha assunto la delega dell'Emigrazione diventando anche contemporaneamente Presidente della Consulta Regionale dell'Emigrazione.

Dopo un primo incontro con i funzionari, l'Assessore ha immediatamente voluto conoscere dal Dr. Gianfranco Guazzone, responsabile di quanto concerne il settore dell'emigrazione quali sono le necessità più urgenti che emergono dall'attività quotidiana e quali sono le aspettative dei nostri corregionali emigrati.

Naturalmente con il Dr. Guazzone l'Assessore ha anche fatto il punto sulle iniziative che sono state attivate e programmate sia in Regione che all'estero a favore delle Associazioni Piemontesi che, come è stato più volte sottolineato, stanno moltiplicandosi assai velocemente.

L'ultimo spunto all'associazionismo proviene dal Messico dove un piemontese membro dei Comites, colà emigrato dal 1974, ha espresso il desiderio, visto il numero di corregionali residenti in quel lontano paese, di creare, dopo aver avuto le opportune informazioni dai funzionari regionale un'associazione che possa costituire un'ideale ponte tra i piemontesi emigrati e la nostra regione. Durante i colloqui avuti, l'Assessore all'Emigrazione ha preso atto della necessità di adeguare ai tempi ed alle esigenze attuali la L.R. 1/87, cioè soprattutto per consentire la realizzazione del cosiddetto

"consulatore estero" all'interno della Consulta atta a rappresentare efficacemente i nostri emigrati all'interno di una struttura consultiva ed assembleare. La bozza della modifica dello strumento legislativo in oggetto è subito stata redatta, tanto che è stato esaminata in via preventiva durante la riunione dell'Ufficio di Presidenza della Consulta, tenutasi il 2 luglio u.s., che ha visto anche la partecipazione dei Consiglieri Regionali che fanno parte dell'organo, Peano e Simonetti. La riunione è stata presieduta per la prima volta dal neo Assessore che ha avuto così modo di presentarsi ufficialmente di persona, dopo averlo già fatto per iscritto appena avuta la delega, ad alcuni rappresentanti delle nostre Associazioni.

Il vice presidente della Consulta, nonché presidente della Federazione delle Associazioni di Piemontesi nel Mondo Comm. Michele Colombino, dopo aver risposto al saluto, ha tracciato una breve sintesi dell'attività svolta dalla Consulta dal suo insediamento ad oggi, sottolineando come i nostri corregionali siano quasi protesi idealmente verso la loro regione d'origine, tanto da partecipare sempre assai numerosi alle manifestazioni che quasi annualmente l'Amministrazione Regionale dedica a loro; significativamente ha citato per tutte la Festa del Piemonte tenutasi il 25 maggio a Frossasco.

E' subito emersa una grande sensibilità verso i problemi dell'emigrazione da parte dell'Assessore che ha rinviato a settembre, quando la Consulta si riunirà in seduta plenaria, l'esame di problematiche più specifiche e l'approvazione del nuovo Programma Attuativo 1998 per la legge tuttora vigente in attesa che la modifica della stessa venga ulteriormente perfezionata per poter seguire l'iter procedurale che le consentirà, se superato, di diventare legge vera e propria.

Prima delle ferie estive, su iniziativa dell'Assessore, la Giunta Regionale ha deliberato il placet a numerose iniziative di cui alcune finalizzate alla diffusione della cultura piemontese presso i nostri emigrati all'estero. Queste ultime iniziative sono state varate unitamente all'Assessorato alla Cultura della Regione.

PAOLA TARAGLIO

## Il premio Grinzane a Hector Bianciotti Oriundo di Cumiana (Torino) Accademico di Francia

Nella splendida cornice del salone settecentesco della Palazzina di Caccia di Stupinigi, alle porte di Torino, si è svolto sabato 4 ottobre 1997 l'assegnazione del premio "Grinzane Piemonte 1997". Con la collaborazione dell'Ordine Mauriziano, proprietario della Palazzina di Caccia e sponsorizzato dalla Regione Piemonte, dalla Fondazione Crt, dalla Provincia di Torino e dalla Seat s.p.a. il premio "Grinzane Piemonte", giunto alla sua quinta edizione, vuole premiare chi scrittore, imprenditore, artista, giornalista o personalità abbia contribuito a promuovere l'immagine della nostra regione. Tra i premiati di questa edizione figurano gli scrittori Carlo Fruttero e Franco Lucentini, autori di numerosi best sellers pubblicati da Mondadori tra cui *La donna della Domenica* del 1972 e *Enigma in luogo di mare* del 1991, Pietro Citati, critico narratore e saggista, autore de *La luce della notte. I grandi miti nella storia del mondo* uscito nel 1996 da Mondadori ed Hector Bianciotti.

La presentazione da parte del presidente del premio Grinzane, Giuliano Soria, ha ripercorso brevemente la vita avventurosa di Hector Bianciotti, lo scrittore argentino di origine piemontese, nato nel 1930, i cui genitori partirono da Cumiana alla volta della Pampa alla fine del secolo scorso. Sentendosi oppresso dall'ambiente che lo circondava a 12 anni entra in seminario, da cui esce a 20 coltando in segreto la passione per la poesia e il teatro. Nel 1955 lascia l'Argentina sotto il regime di Peron per raggiungere l'Italia con un piroscalo; senza un soldo sbarca a Napoli con il solo cappotto di cammello donatogli da un amico generoso ma più alto di 20 centimetri. A Napoli rimane pochi giorni, arriva a Roma dove vive sotto i ponti del Lungo Tevere, solo con il conforto ed un po' di pane portato da una suora del convento di Trinità de' Monti; successivamente cerca di raggiungere Parigi, ma non ottenendo il visto viene espulso. Raggiunge quindi Madrid sotto il regime di Franco dove rimane alcuni anni; nel 1971 gli viene offerta la possibilità di lavorare a Parigi come assistente di Leonor Fini per la realizzazione di spettacoli lirici.

Nel 1967 aveva iniziato a scrivere i primi romanzi in spa-

gnolo, poi tradotti in francese, quali *Les désert dorées*, seguito da *Le traité des saisons* e intanto collabora con le più importanti case editrici francesi. Nel 1988 gli viene assegnato il premio "Piemontesi nel Mondo" per la letteratura.

Ma la vita gli riserva ancora sorprese ed una svolta importante. Durante la stesura di uno dei suoi primi libri scritti in francese, una lingua che è diventata la sua dopo che sin da piccolo era stato costretto ad esprimersi in spagnolo - una lingua che non sentiva come propria - per integrarsi nel nuovo mondo e che lo aveva indotto ad abbandonare quella vecchia, il piemontese, da lui definita come «la lingua proibita a noi bambini» arriva, un giorno insieme ad alcuni amici, a Cumiana.

Lì dopo aver parlato con l'anziano parroco che conosce tutti nel paese, vede gli atti di battesimo dei suoi genitori e riconosce sulle tombe del cimitero le fotografie dei propri avi, della propria famiglia, riscopre la propria identità, dopo aver vagato in diverse nazioni. Quando entra in una trattoria il suo pensiero scivola alla sua

infanzia, assapora in quel luogo i profumi, i sapori della cucina della mamma, della propria casa. Con questa identità ritrovata torna a Parigi e conclude il suo libro *Sans la miséricordie du Crist* uscito nel 1995 da Gallimard e pubblicato, tradotto in italiano, da Sellerio *Senza la misericordia di Cristo*. Bianciotti collabora da oltre 15 anni con il prestigioso giornale "Le Monde" ed è considerato una delle persone più in vista della Parigi letteraria e culturale. Per la sua raffinatezza e purezza linguistica nel gennaio 1996, con l'approvazione del presidente francese Chirac, entra a far parte dell'Accademia di Francia, il più prestigioso riconoscimento che uno scrittore possa ricevere e premio ben più importante per chi, come Bianciotti, non è francese di nascita.

Chissà se Hector Bianciotti dopo aver ritrovato la propria identità ed aver ottenuto alcuni anni or sono la cittadinanza onoraria di Cumiana non scriverà, a questo punto della sua vita, un romanzo in lingua piemontese?

G. LIBERT



Stupinigi (Torino), 4-10-1997

L'Accademico di Francia, scrittore Hector BIANCIOTTI (al centro), assieme al Sindaco di Cumiana (Torino) dove sono nati i genitori, con il Presidente Michele Colombino.

# BANDIERA DEL PIEMONTE E VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA PIEMONTESE

*Due leggi regionali ne stabiliscono il ruolo e la portata storica*

Legge regionale 17 giugno 1997, n. 36

## Disposizioni per l'uso e l'esposizione della bandiera della Regione Piemonte

Il Consiglio regionale ha approvato.  
Il Commissario del Governo ha apposto il visto.  
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

*promulga*

la seguente legge:

Art. 1.

1. La presente legge disciplina le modalità d'uso ed esposizione della bandiera della Regione Piemonte da parte delle amministrazioni e degli Enti pubblici operanti o aventi sede nella Regione Piemonte, purché affiancata dalla bandiera nazionale e da quella dell'Unione Europea.

2. Nelle disposizioni che seguono, con il termine "bandiera" si intende quella della Regione Piemonte approvata con legge regionale 24 novembre 1995, n. 83 (Adozione della bandiera della Regione Piemonte).

3. Sono fatte salve le disposizioni normative della bandiera della Repubblica, delle bandiere militari, della marina mercantile e di altri Corpi od organismi dello Stato.

Art. 2.

1. L'esposizione della bandiera all'esterno degli edifici pubblici nella Regione Piemonte ha luogo nei casi previsti dalla legge e, previa espressa disposizione od autorizzazione del Presidente del Consiglio regionale, in occasione di avvenimenti che rivestano particolare importanza e solennità regionale o locale.

2. La bandiera viene altresì esposta:

a) all'esterno della sede della Giunta regionale allorché la Giunta regionale è riunita;

b) all'esterno della sede del Consiglio regionale in occasione delle riunioni consiliari;

e) all'esterno delle sedi dei consigli provinciali, comunali e circoscrizionali piemontesi, in occasione delle riunioni degli stessi;

d) all'esterno degli edifici scolastici, in occasione dell'inizio e della fine dell'anno scolastico ed accademico.

Art. 3.

1. L'esposizione della bandiera all'esterno degli edifici pubblici ha luogo salvo quanto disposto all'articolo 2, comma 2, lettere a), b) e c), dalle ore 8.00 al tramonto.

2. In casi e per luoghi particolari, il Presidente del Consiglio regionale può disporre od autorizzare che la bandiera rimanga esposta anche dopo il tramonto. In tale ipotesi, la bandiera deve essere adeguatamente illuminata.

Art. 4.

1. La bandiera esposta all'esterno degli edifici pubblici in segno di lutto deve essere tenuta a mezz'asta. Possono adottarsi, all'estremità superiore dell'inferitura, due strisce di velo nero. Dette strisce sono obbligatorie per la bandiera che viene portata nelle pubbliche cerimonie funebri.

Art. 5.

1. La bandiera non deve essere esposta in cattivo stato d'uso.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 17 giugno 1997

Enzo Ghigo

*Nota: il Governo ha consentito l'ulteriore corso della legge osservando tuttavia, in relazione all'articolo 2, comma 2, lettera d), che l'esposizione della bandiera della Regione Piemonte debba avvenire unitamente all'esposizione della bandiera della Repubblica, in ossequio alle disposizioni di cui al D.P.C.M. 3 giugno 1986.*

## La nòstra bela lenga piemontèisa

Quand che ij fieuj e j'arvod parleran pi la nòstra bela lenga piemontèisa dcò le muraje a r'faceran «Vergògna» ai savant e ai potent ch'l'han baratala - la nòstra bela lenga piemontèisa - con tranta 'dné e l' giov dia lenga d' àutri. Quand che ij fieuj e j'arvod parleran pi la nòstra bela lenga piemontèisa - e noi e ij Grand saroma arson lontan d'una vos dròla 'd na cossienza veja - ij dàir, le pera, ij rochi la parleran la nòstra bela lenga piemontèisa, j'ève dij nòstri fium la canteran la nòstra bela lenga piemontèisa, la lòsna e l' tron a la diran sle nivole la nòstra bela lenga piemontèisa, èi vent la crijerà tra la tempesta la nòstra bela lenga piemontèisa, la lun-a èd neutit la confidrà a le faje la nòstra bela lenga piemontèisa, èd di a risplenderà ant la lus dèi sol la nòstra bela lenga piemontèisa. La nòstra bela lenga piemontèisa tradia e dismentia, la nòstra bela lenga piemontèisa,, Oh, mia bela lenga piemontèisa che ant èi mè sangh it vive!

CAMILLO BRERO

## La nostra bella lingua piemontese

*Quando i figli ed i nipoti non parleranno più la nostra bella lingua piemontese, anche i muri rinfacceranno «Vergogna!» ai sapienti ed ai potenti che l'hanno barattata - la nostra bella lingua piemontese - con trenta denari ed il giogo della lingua altrui. Quando i figli ed i nipoti non parleranno più la nostra bella lingua piemontese - e noi e gli Antenati saremo un'eco lontana d'una voce strana d'una vecchia coscienza - le rocce, le pietre, i sassi parleranno la nostra bella lingua piemontese; le acque dei nostri fiumi la canteranno la nostra bella lingua piemontese; il lampo ed il tuono la diranno sulle nuvole la nostra bella lingua piemontese; il vento la griderà tra la tempesta la nostra bella lingua piemontese; la luna di notte la confiderà alle fate la nostra bella lingua piemontese, di giorno risplenderà nella luce del sole la nostra bella lingua piemontese. La nostra bella lingua piemontese tradita e dimenticata, la nostra bella lingua piemontese...*

*Oh, mia bella lingua piemontese, che nel mio sangue vivit!*

Legge regionale 17 giugno 1997, n. 36

## Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 aprile 1990, n. 26 (Tutela, valorizzazione e promozione della conoscenza dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte)

Il Consiglio regionale ha approvato.

Il Commissario del Governo ha apposto il visto.  
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

*promulga*

la seguente legge:

Art. 1.

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 3 della l.r. 26/1990, è aggiunto il seguente:

"1 bis. La Regione promuove, d'intesa con le emittenti pubbliche e private, l'attuazione di trasmissioni culturali e di informazione anche in lingua piemontese e nelle lingue storiche del Piemonte: occitano, franco provenzale e walser".

Art. 2.

1. Il comma 2 dell'articolo 4 della l.r. 26/1990 è sostituito dal seguente:

"2. A tal fine la Giunta regionale delibera, anche sulla base di proposte formulate dagli enti di cui al comma 1 e sentite le Commissioni consiliari competenti, programmi annuali o pluriennali di ricerca e istruzione borse di studio e premi annuali per tesi di laurea che riguardino la storia, la cultura, il patrimonio linguistico storico del Piemonte in specie il piemontese, l'occitano, il franco provenzale ed il walser".

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 4 della l.r. 26/1990 è aggiunto il seguente comma:

"2 bis. La Regione Piemonte promuove l'istituzione di cattedre relative a storia, cultura e patrimonio linguistico del Piemonte presso le Università della regione".

Art. 3.

1. Il comma 1 dell'articolo 5 della l.r. 26/1990 è sostituito dal seguente:

"1. La Regione Piemonte:

a) promuove, d'intesa con i competenti Provveditorati agli studi, nell'ambito dell'istituzione scolastica, corsi di formazione ed aggiornamento diretti agli insegnanti di ogni ordine e grado, al fine di provvedere ad una effettiva conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte. Tali corsi sono finanziati dalla Regione stessa;

b) promuove, d'intesa con i Provveditorati agli studi, corsi facoltativi di storia, cultura e lingue piemontese, occitana, franco provenzale e walser con particolare riguardo alle peculiarità locali di ogni provincia piemontese. Tali corsi sono finanziati dalla Regione stessa distinti per livelli scolastici e con la garanzia di almeno un'ora settimanale di insegnamento;

c) raccoglie la documentazione prodotta nel corso delle ricerche di cui all'articolo 4 o ricevuta in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 10 e ne dispone il deposito presso la biblioteca del Consiglio regionale".

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 17 giugno 1997

Enzo Ghigo

DOMENICA 10 AGOSTO PRESSO LA "CASA DELLE MEMORIE" DI SAN DONATO DI MANGO

## UN MOMENTO DI INCONTRO PER RICORDARE I PERCORSI DELL'EMIGRAZIONE CHE DALLA LANGA HANNO PORTATO LONTANO LONTANO TANTI NOSTRI CORREGIONALI

L'Associazione "L'Arvanga" ha promosso il 10 agosto u.s., presso la "Casa delle Memorie" a San Donato di Mango una manifestazione di forte impatto culturale intitolata: "Le scatole della memoria". Il nucleo centrale dell'iniziativa era incentrato sull'epoca dell'emigrazione piemontese rivissuta da numerosi personaggi di spicco tra i quali lo studioso Carlo Dardanelli dell'Associazione "Amici di Piazza di Mondovì" che ha colto l'occasione per illustrare ai presenti, assai numerosi nonostante il periodo feriale ed una giornata quasi autunnale, il C.D. sull'attività dell'Associazione dal 1987 ad oggi.

L'importanza che questo C.D. riveste non si riferisce soltanto alle iniziative già attivate, ai personaggi di spicco su cui le medesime sono state incentrate, ma è basata sul ruolo che l'Associazione si è ritagliata sin d'ora nel contesto della cultura dell'emigrazione, sviluppando attraverso ipertesti un collegamento ben più vasto all'interno del territorio regionale; per ora l'iniziativa prevede una collaborazione con tutte le associazioni che operano nel settore ed è finalizzata alla strutturazione di archivi storici dell'emigrazione.

Il Centro Culturale "Alta Langa" di Lequio Berria, Niello Delbo e Bossolasco ha portato la sua testimonianza attraverso la presenza di ricercatori universitari mentre le testimonianze di studiosi liguri sono state portate dal Prof. Luca Petrelli di Genova.

La consegna della "Benemerita del froj" avvenuta nel tardo pomeriggio, è stato uno dei momenti più sentiti della giornata. Il Presidente dell'Arvanga, Prof. Donato Bosca cui si deve l'istituzione del riconoscimento, ha spiegato il significato del medesimo. In piemontese antico il "froj" era il chiavistello di ferro che permetteva di chiudere le antiche porte di legno delle case di campagna quindi coloro i quali hanno la possibilità di aprire il "froj della Casa delle Memorie" hanno praticamente l'accesso, di diritto alla medesima che diventa conseguentemente anche di loro virtuale proprietà.

E' infatti la casa di chi cerca di dare uno spazio reale ai propri pensieri ed uno appagamento spirituale alle inquietudini ed alle solitudini degli animi che attraverso la ricerca del-

le proprie radici che così ritrovano un'identità che a volte pare perduta.

I premiati, con motivazioni diverse, sono stati Carlo Dardanelli, Marco Gallo, Mara Ghiglino, Giancarlo Libert, Luigi Rossetta e la scrivente Paola Taraglio.

L'emozione, durante la consegna del riconoscimento, l'ha fatta senz'altro da padrona e tutti, bandite le parole di circostanza, hanno osservato commossi la pergamena stretta tra le mani consci di aver ricevuto quasi un'investitura.

Durante la giornata i visitatori della "Casa delle Memorie" avevano avuto l'opportunità di scoprire, attraverso le "Scatole della memoria" create da Paolo Zavattaro, un mondo di sogni nel cassetto improvvisamente corpopreizzato. In alcune vecchie scatole di legno ritrovate dall'artista nei luoghi più impensati, egli ha collocato piccoli oggetti densi di significato che costituiscono l'ispirazione per un percorso immaginato ed immaginario tra passato e presente. I colloqui con Giorgio Parodi, quasi spazi psicoanalitici dell'anima, hanno offerto la possibilità, a chi ha avuto modo di esprimere e di rivivere attraverso ricordi accantonati ma mai dimenticati, emozioni le-

gate al mondo della fanciullezza.

La giornata è trascorsa quasi scivolando con la stessa rapidità con la quale la nebbia, che aveva avvolto le colline nella mattinata si era dissolta sospinta da un venticello fresco.

Dopo un momento di pausa per lo spirito che ha lasciato spazio alle necessità del corpo, e soprattutto dello stomaco - complice la genuina enogastronomia locale - verso le ore 21.00 si è svolta la consegna del premio "Reis Encreusa" ed i vincitori, Gianpiero Bertorello, Beppe Cane, Franco, Marino e Sergio Caffa, Lorenzo Carelli, Claudio Chiarle, Daniele Morra, Graziella Negro, Enrico e Franco Pio, Sabina Riella e Beppe Trinchero, sono stati particolarmente applauditi da un pubblico che si era fatto via via più numeroso.

Un saluto cordiale del Presidente dell'associazione ai convenuti ed un futuro appuntamento per il mese di settembre hanno chiuso una giornata d'agosto vissuta in un modo diverso; intrisa di riflessioni ed emozioni in una Langa assai romantica che incomincia qua e la a prepararsi ai colori d'autunno.

PAOLA TARAGLIO

Di origine piemontese

## Si è spento Moran detto "El Flaco" cantante argentino

BUENOS AIRES

L'Argentina ha perso una stella italiana, anzi piemontese. Il cantante di tango Alberto Moran, nato a Strevi, in provincia di Alessandria, è morto sabato nell'ospedale Tornu di Buenos Aires per un'insufficienza respiratoria. Aveva 77 anni.

Moran, che era stato soprannominato "El Flaco" (lo Smilzo) per il suo aspetto fisico longilineo, era emigrato in Argentina dal natio Piemonte con i genitori quando aveva solo nove anni; il suo vero nome infatti era Remo Andrea Domenico Recagno.

Fra i suoi maggiori successi si ricordano "Abroji-to" e "San Jose de Flores", "Pasional", "Cadenas" e "Una vez". Grande la sua fama anche fuori dei confini argentini: negli Stati Uniti si esibì a New York, Chicago e Miami, città questa che gli conferì la cittadinanza onoraria.

## È PIEMONTESE IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA ENOTECHE

I vini più pregiati vanno gustati nella cornice del loro ambiente naturale di provenienza, per conoscerne il paesaggio e la "culla" gastronomica. E' questo il principio fondante dell'Associazione Italiana delle enoteche pubbliche, istituzioni nate circa 30 anni fa ed ora organizzate in gruppo per promuovere un turismo più qualificato. A presiedere l'associazione è ora una donna, originaria delle Langhe, la patria di alcuni dei vini più pregiati dell'intera tradizione enologica italiana. Renata Salvano, insegnante, sindaco di Verduno (Cuneo), nell'Albese, da due anni presidente dell'Enoteca regionale del Barolo, ha annunciato di voler portare in dote all'Associazione «quel patrimonio di professionismo nell'informazione e nell'educazione al vino che appartiene alle enoteche d'Italia, e grazie al quale oltre un milione di persone ogni anno si avvicinano alla conoscenza di questo nobile prodotto della nostra agricoltura» (ANSA).



ASSOCIAZIONE PIEMONTESE NEL MONDO - NORD CALIFORNIA - 9 febbraio 1997

Gli ex presidenti della "Piemontesi nel Mondo" del Sud California, cav. David Aprato e sig.ra Adriana Vercelli, insieme al neo presidente della "Piemontesi nel Mondo" nel Nord California, dott. Andrew M. Canepa.

# ALLA RICERCA DELLE PROPRIE ORIGINI

## *Il fenomeno dei gemellaggi tra i paesi del Piemonte e dell'Argentina, considerazioni attuali e possibilità di sviluppo*

Vivo è ancora il ricordo del recente gemellaggio tra le città di Rafaela in Argentina e Fossano in provincia di Cuneo svoltosi a Fossano nella giornata di domenica 22 giugno 1997. Il gemellaggio iniziato ufficialmente con l'arrivo della delegazione argentina composta da 182 persone nel Palazzo della Regione Piemonte a Torino ha visto il suo culmine domenica con il pranzo a cui hanno partecipato circa 1.000 persone sotto i portici di questo importante comune della "provincia Granda" e che nelle manifestazioni del pomeriggio hanno visto la presenza di oltre 20.000 persone.

Questo incontro passa alla storia come il più grande mai avvenuto prima tra un paese dell'Argentina e uno del Piemonte. Ma a cosa si deve questo entusiasmo e questa vitalità che hanno portato le comunità di Fossano e Rafaela a gemellarsi seguendo l'esempio di altri paesi delle province di Cuneo e Torino?

La storia di questi gemellaggi nasce alcuni anni or sono per iniziativa dell'Associazione Piemontesi nel mondo e dell'attivissimo suo Presidente il Commendator Michele Colombino che in occasione di un suo primo viaggio in Argentina - oltre 25 anni or sono - sente il bisogno di creare un'entità, un'associazione che come scopo ha il dovere di seguire i rapporti tra il Piemonte e i nostri emigranti sparsi nel Mondo, di cui sino ad allora pochi ufficialmente si erano occupati.

Il fenomeno migratorio che ha attraversato la nostra regione ha origini molto antiche; è sin dalla creazione stessa che l'uomo per procurarsi il cibo e far pascolare gli armenti era costretto a spostarsi in nuove terre, più ricche di erba, di corsi d'acqua, di bestie da cacciare. Nel Medioevo erano i ricchi mercanti di Asti, Chieri, Alessandria che si spostavano e partecipavano attivamente alle fiere della Champagne e finanziavano le più importanti corti europee. Nel Settecento le popolazioni delle vallate cuneesi o del biellese si spostavano in Francia attraverso i sentieri alpini esercitando i mestieri del cavè o dell'anciuè, o se ancora bambini quello dello spazzacamino. Se fino all'Ottocento quindi le migrazioni dal Piemonte erano rivol-

te ai paesi vicini quali Francia, Svizzera, Germania, Belgio dall'unità d'Italia, le popolazioni iniziano a dirigersi verso le Americhe, e dai loro racconti nasce il mito dell'eldorado, della Merica. Dal Piemonte partirono in migliaia dal porto di Genova o da quello di Marsiglia con destinazione Buenos Aires, Brasile per recarsi nei paesi del nuovo mondo, alla ricerca di fortuna, alla ricerca di una terra che li potesse accogliere, che li potesse sfamare.

Oggi possiamo giustamente dire che esiste un altro Piemonte di oltre 4 milioni di persone che abita al di fuori della nostra regione, che ha nel cuore la propria regione, che la ama. E' come un innamorato che capisce quanto vale l'amore per la sua ragazza quando è lontano da lei. L'amore di chi è lontano dal Piemonte è sicuramente molto più intenso di chi vi abita sempre.

In Argentina la popolazione di origine italiana è il ceppo più consistente con circa il 43%, seguita dagli spagnoli al 32%; degli italiani circa un quinto sono quelli di origine piemontese particolarmente presenti nelle province agricole di Cordoba e Santa Fè, dove è concentrata la maggior ricchezza della nazione, la carne. A San Francisco di Cordoba, dove per iniziativa della famiglia Macchieraldo originaria di Dorzano Vercelese è stato donato un terreno di 1 ettaro, è stato innalzato il monumento all'emigrante piemontese nel 1986 a cui si è poi affiancato un salone, una biblioteca, un centro espositivo e una riproduzione della Mole Antonelliana su scala 1/10. Intorno a questa ridente cittadina di 80.000 abitanti (oltre l'80% è di origine piemontese) e nel raggio di 200 km sono presenti i Piemontesi a Sastre, a San Jorge, a La Francia, a Freyre, a El Trebol a Carlos Pellegrini, Morteros, San Guillermo per citare solo alcune delle città piccole e grandi del circondario.

Ad una grandiosa "festa provinciale" della bagna cauda che si tiene in zona tutti gli anni a Humberto I, nel mese di luglio partecipano oltre 2.000 persone. I costumi di questi paesi, che ho avuto la fortuna di visitare quattro anni or sono, sono i nostri, i visi delle persone anziane sono le stesse che vedo quando giro il Monferra-

to o il Roero, stesso sorriso intriso di sudore, di amore per la propria terra sia quella di origine sia quella a cui sono arrivati dopo circa un mese di viaggio in mare, ma le raviolate o la bagna cauda hanno lo stesso sapore di quelle di Langa. Alcuni, i più intraprendenti fecero fortuna, riuscirono a guadagnare molti soldi a crearsi una solida posizione, come Giuseppe Guazzone che partito da Lobbi frazione di Alessandria nella seconda metà del secolo scorso. Nel 1895 arriva a possedere circa 50.000 ettari di terra nella provincia di Buenos Aires tra Olavarría, Azul e Trenque Lauquen e a raccogliere in una sola stagione oltre 390.000 quintali di grano e da essere nominato dal generale Roca, presidente della repubblica argentina, il Re del Grano. Si meritò, da parte del Re d'Italia, per le cospicue donazioni di cereali all'Italia nella 1ª guerra mondiale, il titolo di conte di Passalacqua.

Uno dei più accreditati a sfidare l'attuale presidente Menem, alle prossime elezioni politiche argentine, è l'ex ministro dell'economia Domingo Cavallo di origine piemontese; il professor Livio Luciano Forneris nato a Candia Canavese nel 1947 è stato ministro dello sport nel governo Menem ed ha guidato nel 1996 la delegazione argentina ai giochi Olimpici di Atlanta.

Se alcuni hanno fatto fortuna, altri purtroppo hanno difficoltà a poter ritornare nella loro terra di origine anche solo una volta nella loro vita, ma comunque mai dimenticano la propria terra, i luoghi della propria infanzia. Anche da parte dei giovani, pur contagiati dal consumismo dell'America del Nord e dalla moda americana, è nato il desiderio di riscoprire le proprie origini, le proprie radici.

Il Centro de Cultura Italo Argentino di Brinkmann diretto da Ronald Leandro Comba, sta portando avanti una ricerca, avviata nel 1994, sulla cultura di origine piemontese nel dipartimento di San Justo nella provincia di Cordoba pubblicando un volume col titolo "De Los Alpes a La Pampa" (dalle Alpi alla Pampa) che raccoglie ed analizza i proverbi e i modi di dire delle popolazioni di origine piemontese della propria zona con interviste ai propri nonni (abuelo e abuela

in lingua spagnola). I proverbi sono gli stessi delle nostre zone come:

*Furb come Gariboja.*

*Chi va a l'ost, a perd el post.*

*Quand che la luna a l'ha el reul o vent, o breu.*

Se quindi dall'Argentina arrivano questi importanti segnali della riscoperta, da parte delle nuove generazioni delle proprie origini, magari tratte dai racconti dei propri nonni che lasciarono le nostre colline, le nostre vallate alpine 70-80 anni or sono, cosa si cerca di fare da parte del Piemonte e da parte della regione in questo senso?

La realtà dei gemellaggi che nascono per iniziativa dell'Associazione Piemontesi nel Mondo vengono incoraggiati e favoriti dalla regione Piemonte con la costante presenza di propri alti funzionari dell'ufficio movimenti migratori e della presidenza, che con la legge 87 art. 16, ha finanziato soggiorni e scambi culturali. Il gemellaggio è sì un momento ufficiale con firme di protocolli d'intesa tra i due paesi gemellati ma è anche un momento di festa, di scambio tra un comune e l'altro tra persone che non si conoscevano fino a ieri, ma parlando, il più delle volte nella lingua che li accomuna, il piemontese, scoprire che si hanno le stesse origini, lo stesso rispetto, lo stesso senso del risparmio, il senso del dovere, del lavoro, cioè le caratteristiche tipiche del popolo piemontese che si sono conservate pur abitando a 14-15.000 km di distanza.

Parlando con alcuni sindaci si ha l'impressione che dopo un periodo in cui si è "caldi" per il gemellaggio, per la parte ufficiale, poi dopo poco tempo tutto si perde, i contatti si affievoliscono, e le cose, cambiando anche le amministrazioni, si modificano, oppure si sentono soli nel portare avanti i rapporti con persone a migliaia di km di distanza e ci si dimentica presto anche lo spirito con cui ci si è avvicinati e si è voluto questo importante evento che ha coinvolto tutta la popolazione.

Questi gemellaggi avvicinano la popolazione dei paesi,

e le recenti aperture degli stabilimenti Fiat, dell'indotto auto a Cordoba e della Ferrero in Provincia di Buenos Aires, nonché l'avvio del Mercosur (mercato comune) nei paesi dell'America Latina, consentono agli argentini di guardare sempre all'Italia come la loro patria.

La creazione della Federazione dei paesi gemellati del nord-est santafesino e di quella recente dei paesi gemellati del Piemonte consente inoltre maggiori possibilità di scambi culturali e commerciali che possono far bene all'economia piemontese.

I Gemellaggi hanno coinvolto sino ad oggi le seguenti comunità delle province di Cuneo e Torino che qui segnaliamo: Bagnolo Piemonte/Devoto, Barge/Freyre, Buriasso/Maria Juana, Cavallermaggiore/San Jorge, Cavour/Cavour (S.ta Fè), Cumiana/S. Guillermo, Faule/Umberto I, Fossano/Rafaela, Frossasco/Piamonte, Giaveno/Brinkman, Monticello d'Alba/Sastre, Pinerolo/San Francisco (Cordoba), San Secondo/Carlos Pellegrini, Vigone/Canada Rosquin, Villafranca Piemonte/El Trebol, Virle/Colonia Vignaud.

Sono previsti altri sei gemellaggi che si terranno in Argentina nel prossimo mese di novembre e che interesseranno le località di San Carlo Canavese/San Carlos Centro, Rivarolo Canavese/Sumchales, Bricherasio/Bell Ville, Envie/Maria Susana, Marene/San Vincente e, primo paese dell'astigiano, Ferrere che si gemellerà con La Francia.

Le richieste di nuovi gemellaggi da parte delle comunità argentine sono numerose, e per la mancanza di comuni piemontesi piccoli o grandi non è possibile concretizzare le giuste aspettative di questo popolo a noi così vicino.

L'esperienza positiva di Monticello d'Alba che il prossimo anno festeggerà il decennale del gemellaggio con Sastre, può essere seguita da altri: se vi sono comuni o pro loco che vogliono portare avanti ed approfondire con la nostra associazione questa interessante opportunità possono contattare l'ufficio operativo di Pinerolo, Tel. e Fax 0121/79.44.00.

GIUGNO 1997 A GRENOBLE

## UNA FESTA DEI PIEMONTESE PER CELEBRARE I 25 ANNI DI ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE DEI PIEMONTESE ED AMICI DEL PIEMONTE

L'associazione Regionale dei Piemontesi di Grenoble ha festeggiato nei giorni 21 e 22 giugno 1997 i 25 anni di attività ed ha voluto invitare a partecipare alla ricorrenza anche i rappresentanti dell'Amministrazione Regionale e quelli dell'Associazione Piemontesi nel Mondo di cui fa parte.

Poiché mi sento molto legata a quest'Associazione di matrice Canavesana, essendo anch'io proveniente per parte di padre da questa zona del Piemonte, soprattutto dopo che ho avuto l'occasione di incontrare lo scorso anno il Presidente De Simone Callido e sua moglie la simpaticissima Madame Luisette, ho avuto il privilegio di partecipare alle manifestazioni in rappresentanza dell'Amministrazione Regionale mentre Giancarlo Libert ha rappresentato il Comm. Michele Colombino che aveva precedentemente assunto impegni inderogabili.

Mi piacerebbe rendervi partecipi, attraverso queste righe, non tanto di quanto di ufficiale è accaduto durante il mio soggiorno a Grenoble, ma bensì dell'affetto di cui sono stata circondata, della stima che mi hanno dimostrato e di come abbia conosciuto persone unanimemente rare che dimostrano la loro piemontesità non solo esprimendosi nella nostra lingua ma soprattutto parlando continuamente della nostra terra ricordando il vissuto ed emozionandosi all'idea di rivedere i luoghi nati tutti gli anni con grande affetto.

Debo dire che il merito di tutto ciò è da attribuirsi ai componenti del direttivo tra cui spiccano le figure della Signora Janine Piantino - tesoriera - e della Signora Lidia Berra con marito estremamente affabile: queste due "giovannissime over '50 (o 60?!)" con lo spirito di ragazzine che sprizzano entusiasmo e voglia di vivere, nascondono gli acciacchi dietro un sorriso e celano così gli affanni determinati dalle numerose e non facili prove alle quali la vita le ha sottoposte.

Ed ecco allora il mio splendido week-end; sono partita nelle prime ore del pomeriggio di un soleggiatissimo venerdì 20 giugno per raggiungere, dopo non poche peripezie - dovute soprattutto al fatto che i cartelli indicanti le autostrade in Francia sono bleu anziché verdi e viceversa e ciò mi ha causato un po' di confusione -, il casello di Grenoble dove mi stava attendendo il Presidente.

Vana attesa la sua perché, dopo aver sbagliato nuovamente strada per aver confuso un microscopico autogrill per un casello autostradale, sono stata costretta a chiedere soccorso telefonico a madame Luisette che finalmente, dopo aver rintracciato il marito, è riuscita a farmi raggiungere tanto che appena vistolo ho capito che non poteva essere che il mio salvatore.

Finalmente, guidata ed attesa ad ogni incertezza semaforica, ho raggiunto il centro della cittadina di Grenoble che assomiglia, come collocazione geografica, alla città d'Aosta.

La serata ormai sopraggiunta è trascorsa assai piacevolmente mentre il signor Callido correggeva il mio franco-piemontese che subiva un primo collaudo.

Sono così giunta al sabato che si è annunciato con tempo assai inclemente al mattino presto e pallido sole al pomeriggio proseguendo con successivo diluvio serale.

Durante la giornata ho avuto modo di conoscere gran parte dei componenti dell'Associazione che mi hanno illustrato, oltre all'attività della medesima, le bellezze di Grenoble facendomi a turno da Ciceroni.

M.me Piantino, cui dedico un pensiero di particolare gratitudine per tutto ciò che mi ha insegnato su Grenoble, mi ha illustrato la storia della città tra una salita in funivia per giungere al panoramico terrazzamento che costituisce un belvedere naturale, ed un giro turistico sul trenino giallo che sembra il treno dei sogni immaginato nella mia infanzia.

Proprio in quei giorni si svolgeva nella cittadina francese il Festival della Musica in onore della patrona dei musicisti Santa Cecilia e, per l'occasione, si erano dati appuntamento numerosi gruppi musicali giovanili provenienti da tutta la Francia; ciò aveva creato un clima particolarmente allegro e festaiolo che riempiva i cuori di gioia e di una ventata di voglia di vivere.

La cena conviviale di fine giornata è stata la classica "cicliolina sulla torta" che ha concluso 24 ore vissute all'insegna della piemontesità e del ricordo di storie d'emigrazione che ciascuno dei membri dell'associazione aveva vissuto; a casa del Presidente si è poi tenuta una riunione informale in cui sono state illustrate da parte del direttivo le iniziative programmate per i restanti mesi del cor-

rente anno e si sono prospettate quelle preventivabili per il 1998.

La domenica 22 giugno è stata dedicata alla gita sociale annuale costituita da una mini crociera sul lago di Aix Les Bains con visita all'Abbazia di Hautecombe per ricordare la storia antica della nostra regione ed immaginare di trovarsi su un altro lago, il Lago Maggiore, gemellato idealmente a quello francese grazie ad un preventivato soggiorno sulle sue sponde già organizzato per la fine del mese di settembre.

L'affetto di cui mi sono sentita circondata, la voglia di stare insieme, il desiderio di cantare le nostre canzoni, i sorrisi sui volti di ben sessanta persone liete di parlare tra loro e con me la nostra lingua, sono il ricordo più dolce che porterò con me unitamente alla comunicatività ed alla simpatia del signor Lidò (così viene chiamato il Presidente Callido francesizzando il suo nome) ed a sua moglie Luisette che mi hanno insegnato, senza far-

lo pesare, come le grandi cose si fanno più con il cuore che con il cervello, più con l'entusiasmo che una troppo pianificante razionalità.

Anche questa giornata è trascorsa troppo rapidamente e quando, al rientro in albergo nella tarda serata, è iniziata la fase conclusiva dei festeggiamenti ufficiali, mi sono sentita improvvisamente triste.

Durante la consegna degli omaggi e della targa ricordo, a nome dell'Amministrazione Regionale e dell'Assessore all'Emigrazione Giuseppe GOGLIO, credo di aver dato spazio, più che all'ufficialità, ai sentimenti che mi sono scaturiti direttamente dal cuore.

Non credo che ci sia scritto da nessuna parte che si debba essere prima funzionari e poi persone (o almeno spero!), ed allora ho lasciato che ciò che mi suggeriva al cuore, e non il cervello soltanto, prendesse il sopravvento.

Davanti a me non avevo solo dei volti ma avevo insieme di storie, di vite vissute,

di persone con le quali avevo diviso e condiviso momenti di vita in comune e non potevo perciò nel vedermi innanzi, sentirmi commossa.

Questa è stata per me un'esperienza umana fantastica che mi ha permesso di conoscere ed apprezzare persone splendidamente semplici ed umane con le quali ho instaurato, spero vivamente, un rapporto che supera i confini dell'ufficialità e mi tocca come persona che ha scoperto la gioia di trovare un pezzo della sua terra lontano da casa.

Grazie carissimi coregionali, grazie di essere esattamente come siete e cioè uno splendido esempio di unità e di entusiasmo capaci di diffondere la nostra cultura senza avere l'atteggiamento di chi vuole imporre qualcosa ma con serena allegria e grande serietà quella che vi ha fruttato la stima nei nostri amici transalpini.

PAOLA TARAGLIO

### NUOVO SUCCESSO IN FRANCIA DELLA FISORCHESTRA "ROSSINI"

Al festival Internazionale della Fisarmonica svoltosi a ILLZACH in Francia il 18 e 19 ottobre scorso, la "FISORCHESTRA ROSSINI" della Federazione Internazionale Piemontesi nel Mondo, ha conseguito un nuovo strepitoso successo.

Sul palco del Salone delle Feste, di fronte a numerose e qualificate Autorità francesi e tedesche, fra cui il Sindaco-Senatore locale, si sono susseguite le formazioni musicali: Amicale des Accordéonistes d'Illzach (Francia); Akkor-

déonclub Bahlingen e.v. (Germania); Accordéon Club "Larga" Seppois le Haut (Francia); Fisorchestra "Rossini" della Federazione Internazionale Piemontesi nel Mondo (Italia); Jugendorchester Handharmonica Verein e.v. (Germania).

Alla Fisorchestra "Rossini" sono state attribuite particolari ovazioni in considerazione anche della giovane età dei singoli componenti il complesso, della straordinaria preparazione musicale e della superba direzione artistica del direttore Franco Polidori.

Il presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo Michele Colombino portando il saluto dei Piemonte e dell'Italia ha voluto ricordare il valore europeo della manifestazione culturale e l'orgoglio di avere schierato sul palco un complesso di giovani fisarmonicisti che lo scorso anno in Argentina hanno conseguito l'entusiastico apprezzamento non solo del pubblico partecipante ai concerti ma soprattutto della stampa e della televisione Nazionale.



## MERITATA ONORIFICENZA A MAGDA ROASIO

Con decreto presidenziale in data 27 dicembre 1996 il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA" a Magda ROASIO fondatrice e presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo di Nizza (Francia), nonché membro del nuovo COMITES eletto il 22 giugno scorso.

Trattasi di riconoscimento che premia, in parte, l'intensa attività associativa, sociale e volontaristica di questa straordinaria presidente che in terra di Francia esalta con il lavoro e l'abnegazione i valori e gli ideali della nostra gente piemontese.

A Magda Roasio la nostra Associazione e tutti i piemontesi nel mondo esprimono i più vivi rallegramenti e si uniscono alla gioia dei piemontesi di Nizza che hanno voluto consegnare le onorificenze del Cavaliere in occasione della "FESTA DEL PIEMONTE" avvenuta a Frossasco il 24 e 25 maggio scorso.

## NUOVO CORO PIEMONTESE A RAFAELA (ARGENTINA)

Il 13 settembre scorso nella Sala della Società Italiana di Rafaela (provincia S.ta Fe) Argentina è stato ufficialmente presentato il nuovo "CORO DE CANTO PIEMONTESE" dell'Agrupacion Cultural Piemontese, aderente alla locale Società Italiana "Victor Manuel II".

L'originale presentazione della nuova entità musicale è caratterizzata da un cuore con al centro il nome del coro, contornato dalla frase "PIEMONTE NEL CUORE".

Direttore del Coro è la sig.ra Susana G. Bruno.

## I 15 ANNI DI PRESENZA A SAN PAOLO DEL BRASILE DELL'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE

L'Associazione "Piemontesi nel Mondo", sezione di São Paulo del Brasile, è stata fondata il 10 maggio 1982 dal Dr. Claudio Pezilli su invito dei Gr Uff. Michele Colombino, fondatore e Presidente Generale di tutte le sezioni dell'omonima Associazione, sparse in oltre trenta Paesi.

Dopo aver elaborato lo Statuto Associativo, il Consiglio Direttivo eleggeva Pezilli come presidente dell'Associazione.

All'epoca della fondazione, lo Statuto Sociale fu depositato Presso il Consolato Generale d'Italia di São Paulo; successivamente l'Associazione, per ottenere la sua identità giuridica a tutti gli effetti, fu iscritta l'11 agosto 1987 nel "1° Cartorio de São Paulo - Registro de Títulos e Documentos" (n. 96.741).

L'Associazione si è via via ingrandita numericamente e attualmente conta 800 famiglie iscritte, di cui 681 piemontesi o originale del Piemonte, e 119 simpatizzanti. Da questi dati si può dedurre che l'Associazione Piemontese figura tra le più grandi, prestigiose e rappresentative Associazioni di São Paulo.

Il suo Consiglio Direttivo è composto da 10 Consiglieri e da un Revisore dei Conti, le elezioni per il rit-

novo del Consiglio Direttivo e del Presidente si svolgono ogni due anni.

L'Associazione è, per Statuto, senza fini lucrativi. Non fa distinzione di razza, o di ideologie politiche, filosofiche e religiose.

Si prodiga per mantenere vivi i valori e la cultura piemontese, divulgandone i costumi, le tradizioni, la storia, la lingua, il folklore, la gastronomia, incentivandone il turismo e preservando, negli emigrati piemontesi e nei loro discendenti, tutti quei valori socioculturali propri della terra di origine; incoraggia inoltre lo spirito associativo, la collaborazione e l'amicizia tra i suoi associati, i contatti con i brasiliani e con le altre Associazioni.

Particolare attenzione è riservata ai giovani, eredi delle nostre tradizioni, ai quali si cerca di inculcare l'interesse per il Piemonte, per la sua storia, per la sua cultura e alle problematiche del Piemonte moderno, nel suo contesto geografico, economico e sociale.

Il 9 febbraio 1996 l'Associazione si è fatta promotrice della Federazione delle Associazioni "Piemontesi nel Mondo" del Brasile, raggruppando le sezioni di São Roque, Belo Horizonte, Rio Grande do Sul e Vitoria (E.S.).

## DALL'ARGENTINA PER MORIRE A PINEROLO

Lunedì 30 giugno, accompagnato dai dirigenti e dal gonfalone della Federazione internazionale Piemontesi nel Mondo, è stato sepolto nel Cimitero di Pinerolo il geom. Livio CULASSO emigrato in Argentina nel 1945, dopo avere fatto parte delle formazioni partigiane per la lotta di liberazione.

L'attività professionale lo portò ad operare a Buenos Aires ed a Cordoba dove, in quest'ultima città, contribuì alla costituzione della locale Famija Piemontese, all'individuazione e acquisto di una vasta area di terreno per la sede sociale e alla relativa costruzione dell'immobile con campi di bocce e piscina, il tutto denominato "Colina Superga". In uno dei suoi frequenti viaggi in Italia prelevò dal Colle dell'Assietta, in occasione di una delle varie feste del Piemonte, un masso di pietra sistemato quindi in un pregiato conteni-

tore artigianale come monumento e richiamo del Piemonte, all'entrata della maestosa sede della Famija Piemontese.

Fu lui a ricevere nel 1972 il primo presidente della Regione (avv. Gianni Oberto) in visita all'Argentina e fu nel 1974 uno dei più solerti promotori e sostenitori del monumento "AI PIEMONTESE NEL MONDO" di San Pietro Val Lemina.

Dopo avere promosso altre numerose Famije Piemontese e programmato un'infinità di incontri di piemontesi in Argentina e di viaggi organizzati in Piemonte, divenne primo sostenitore e fondatore della F.A.P.A. (Federazione Associazioni Piemontesi di Argentina), con lo scopo di coordinare tutto il movimento piemontese nella grande Nazione sud-americana.

Al termine della Messa nella Cattedrale di Pinerolo la vedova, fra la commozione generale, chiese ed ottenne di leggere in piemontese il "De profundis". Prima della tumulazione della salma nel cimitero, il presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo Michele Colombino tenne una breve orazione funebre ponendo in risalto l'altissimo spirito piemontese e l'intensa attività in Argentina di Livio Culasso, mentre il prof. Raimondo Luraghi ordinario all'Università di Genova ne rievocò la coraggiosa azione partigiana gagliardamente vissuta dall'allora giovanissimo Livio, unitamente al fratello Elio oggi presidente dall'Associazione Piemontese di Salta.

## PREMIO POESIA INTERNAZIONALE ITALIANA DI AUSTRALIA

Sotto il patrocinio e assistenza dell'Istituto Italiano di Cultura è avvenuta la premiazione del quarto concorso internazionale A.L.I.A.S. nei locali dell'Istituto stesso. L'A.L.I.A.S. ringrazia vivamente il direttore prof. Ostelio Remi per la squisita accoglienza, per aver messo a disposizione le sale dell'Istituto e per aver offerto un rinfresco al folto pubblico presente (oltre 150 persone).

Un grazie particolare a Joe Lo Bianco, assistente del prof. Remi. Ringraziamenti sono estesi a tutti coloro che hanno contribuito all'ottima riuscita della serata, onorando la nostra associazione letteraria: il console generale d'Italia per il Victoria e la Tasmania Dr. Michele Fazzolari, che gentilmente ha consegnato trofei, diplomi e premi ai vincitori; la giuria: Dr. Dino Bressan, Dr. Emilio Bini, Cristina Marras e Mary Predebon; il prof. Piero Genovesi per aver aperto le buste e annunciato i vincitori del concorso, gli ospiti, i numerosi sponsor, tra cui Piedimonte Supermarket per aver sponsorizzato tutti i trofei sia per l'Australia che per l'Italia, la presidente di Canale 31, Maria Luisia Giordano, che trasmetterà la serata il 26 dicembre alle 7 p.m.; il fisarmonicista Joe Brancatella, il chitarrista Benito Failla; Amedeo e Leon Exler; i poeti Mariano Coreno e Francesco Micale; le bambine Tania, Laura e Vanessa. Grazie anche ai bravissimi Manuela Caluzzi e Emilio Bini, per aver recitato tutte le poesie vincenti, a Sebastiano Liotta e Mauro Miglino.



Istituto Italiano Cultura di Melbourne (Australia)

Il Console generale d'Italia Dott. Michele Fazzolari consegna il 1° premio poesia internazionale italiana in Australia a Franca Sappa e la presidente dell'ALIAS sig.ra Guzzardi che consegna a Franca Sappa il Trofeo del 1° premio.

### "Piemontesi nel Mondo"

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Michele Colombino

COMITATO DI PRESIDENZA:  
Michele Colombino  
Ugo Bertello  
Angelo Maggi  
Tino Pairotto

COMITATO DI REDAZIONE:  
Paola Taraglio  
Adriano Merlo  
Giovanni Crovella  
Franco Cuccolo  
Luca Bosio  
Giancarlo Libert

Aut. Trib. Pinerolo n. 2/82 del 13-8-82

FOTOCOPOSIZIONE E STAMPA:  
Tipo-offset MODERNA  
Pinerolo (TO) - Tel.-Fax (0121) 321162

Il periodico viene inviato esclusivamente in abbonamento ai Soci dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, ad Enti, Autorità, Organizzazioni ed Organismi Piemontesi, Nazionali ed Internazionali.

ADERENTE  
ALLA F.U.S.E. (Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero) - all'U.N.A.I.E. (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati) - all'U.S.P.I. (Un. Stampa Periodica Italiana).